



HOME PAGE | ITALIA | MONDO | CRONACA | DIFENDIAMOCI | SPORT | ECONOMIA | CULTURA | [SPETTACOLI](#) | SPECIALI |  
QUARTIERI |

SPETTACOLI /

## Corno delle Alpi e mandolino in concerto alla Magnani Rocca

PARMA, 22 LUGLIO - Le dimensioni eccezionali, quasi 4 metri. Il suono arcano, che evoca da solo la memoria di un passato lontano e di atmosfere solenni.

Stiamo parlando del corno delle alpi, un tempo usato per mandare segnali da una valle all'altra delle Alpi, ma che sa dialogare alla pari con i suoi parenti più "nobili", come gli archi.

Il merito di questo "sdoganamento" dell'antico strumento dei pastori alpini lo si deve anche alle doti e alla tenacia di Carlo Torlontano, che sarà uno dei due solisti, domani, alla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano (ingresso gratuito, ore 21.15, in caso di maltempo Centro Civico La Corte Bruno Agresti) del sesto appuntamento di Estri d'estate, la rassegna di concerti che fonde musica e gusto nei più bei luoghi d'arte del Parmense, organizzata da Provincia di Parma, Solares Fondazione delle Arti col sostegno della Fondazione Cariparma.

Il concerto, realizzato in collaborazione col Comune di Traversetolo, si intitola Dagli appennini alle Alpi ed è un'ottima occasione per scoprire la potenza evocativa di uno strumento particolare e raro.

Ma insieme alle possibilità espressive del corno delle alpi, co-protagonista della serata sarà anche un grande classico della cultura musicale del Belpaese, anch'esso da riscoprire nel suo vero valore, il mandolino, suonato da un virtuoso come il venezuelano di origini portoghesi Norberto Goncalves Da Cruz.

Con loro sul palco una compagine di grande solidità come l'Ensemble Benedetto Marcello: Gianfranco Lupidii (violino), Luca Matani (violino), Chiara Piersanti (viola), Graziano Nori (violoncello), Ettore Maria Del Romano (clavicembalo).

Il programma invita a gustare alcuni gioielli della musica composta per questi due strumenti. Un mix di classico e contemporaneo per il corno delle alpi, che accoppia la celeberrima Sinfonia pastorella di Leopold Mozart e la recente The great Horn of Helm per corno d'alpi e orchestra, del 42enne compositore siciliano Giovanni d'Aquila (si può ascoltarne un brano sul sito [giovannidaquila.it](http://giovannidaquila.it)).

Il viaggio nella grazia e nella freschezza del mandolino non poteva non passare per un tuffo nelle invenzioni del barocco, tra '600 e '700, da Domenico Gaudioso a Giuseppe Giuliano a Vivaldi, con tre Concerti per mandolino archi e cembalo.

Dopo il concerto, spazio come sempre a una degustazione a tema curata dall'Associazione InOtio (su prenotazione, 15 euro, tel a Parma Turismo, 0521 228152).

**22/07/2008**